



2
Aprile 2025

**The NEAR – Network for Empowerment, Autonomy, and Resilience Project.
Reception Practices and Social Inclusion of unaccompanied migrant minors**

**Il progetto NEAR – Network for Empowerment Autonomy and Resilience.
Pratiche di accoglienza e inclusione sociale dei minori stranieri non
accompagnati**

Aurora Bulgarelli
Link Campus University

a.bulgarelli@unilink.it

Doi: https://doi.org/10.14668/QTimes_17219

ABSTRACT

As of 30 June 2024, the number of unaccompanied immigrant minors in Italy was 20.206 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2024) a figure that has been steadily increasing since 2022. More frequently, these minors arrive close to the age of majority, with urgent needs related to housing, employment, and education. The NEAR – Network for Empowerment Autonomy and Resilience project examined these aspects in three Italian regions (Lazio, Emilia-Romagna, and Apulia) through 15 focus groups with operators involved in the reception of unaccompanied immigrant minors. The study highlighted the need for targeted interventions to support social inclusion and the transition to adulthood, fostering autonomy, social integration, and educational opportunities. Particular attention was given to access to work and housing, the development of educational pathways for inclusion, and the creation of support networks within local communities.

Keywords: unaccompanied immigrant minors, reception and care practices, social inclusion, autonomy.

RIASSUNTO

Al 30 giugno 2024, i minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia sono 20.206 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2024) e, sempre più spesso, arrivano a ridosso della maggiore età, con bisogni urgenti legati all'autonomia abitativa, lavorativa e formativa. Il progetto NEAR – Network for Empowerment Autonomy and Resilience ha analizzato questi aspetti in tre regioni italiane (Lazio, Emilia-Romagna e Puglia) attraverso 15 focus group con operatori e operatrici che si occupano di accoglienza dei MSNA. L'indagine ha evidenziato la necessità di interventi mirati per l'inclusione sociale e la transizione all'età adulta, promuovendo percorsi di autonomia, socializzazione e formazione per i MSNA. Particolare attenzione è stata posta al supporto nell'accesso al lavoro e alla casa, al perseguimento di percorsi educativi finalizzati all'inclusione sociale, oltre che alla costruzione di reti di relazione con il territorio.

Parole chiave: MSN, pratiche di accoglienza, inclusione sociale, autonomia.

1. CARATTERISTICHE DEI MSNA IN ITALIA E IL PROGETTO NEAR – NETWORK FOR EMPOWERMENT AUTONOMY AND RESILIENCE

L'espressione Minore Straniero Non Accompagnato (d'ora in avanti MSNA) si riferisce “allo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione Europea e apolide) di età inferiore ai diciotto anni che si trova, per una qualsiasi causa, sul territorio nazionale privo di assistenza e rappresentanza legale” (art. 2, D.Lgs. n. 142/2015; art. 2, L. n. 47/2017). Ovvero soggetti con meno di 18 anni e che hanno fatto esperienza della migrazione senza adulti di riferimento.

La presenza dei MSNA in Italia è ormai contraddistinta da una costante crescita del fenomeno che ha avuto un forte acceleramento a partire dal 2022. Come riportato nel *Rapporto di approfondimento semestrale. Dati al 31 Dicembre 2024. I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia*, mentre la media delle presenze di MSNA nel 2021 è di 8.216 unità, nel 2022 raddoppia, arrivando a 16.000 minori, e nel 2023 si aggira intorno alle 22.000 unità, con un picco nel secondo semestre dell'anno, nel quale i minori stranieri soli sono 23.226. È solo in questo ultimo anno, il 2024, che le statistiche ci riportano una lieve inversione di tendenza, anche se la presenza media di MSNA rimane comunque al di sopra delle 20.000 unità (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2025).

Oltre ai numeri riguardanti le presenze dei MSNA, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali fornisce ulteriori dati utili a definire i contorni del fenomeno migratorio riguardante i giovanissimi migranti, quali, ad esempio, la dimensione del genere, contraddistinta da una prevalenza maschile (88,4%) e che, tra l'altro è anche quella maggiormente caratterizzata dall'approdo nel paese di immigrazione alla soglia della maggiore età. Infatti, mentre le MSNA di genere femminile arrivano per lo più in un range di età compreso tra i 7 e i 14 anni, il 61,5% dei MSNA di genere maschile

giungono in Italia all'età di 17 anni (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2025).

Le motivazioni che spingono i MSNA a lasciare il proprio paese per raggiungere il *giardino d'Europa* (Bianchi, 2019) sono molteplici, tra le principali vi sono (Pavesi, 2020):

- la fuga da situazioni di guerra, persecuzione e conflitto;
- il mandato familiare, radicato nel miglioramento della condizione economica dell'intero nucleo;
- l'attrazione verso nuovi modelli e stili di vita;
- la destrutturazione sociale, prodotta dallo svuotamento dei membri della società di appartenenza a causa dell'emigrazione.

Una volta giunti in Italia i MSNA entrano nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), caratterizzato da un approccio che promuove la presa in carico integrata e la costruzione di reti per l'accoglienza e l'inclusione sociale. Nello specifico il SAI ha individuato 9 aree di intervento per l'accoglienza (Servizio centrale del Sistema di Accoglienza e Integrazione, 2021): 1. la mediazione linguistica e interculturale; 2. l'accoglienza materiale; 3. l'orientamento e l'accompagnamento legale; 4. la tutela psico-sociosanitaria; 5. l'orientamento e l'accesso ai servizi del territorio; 6. la formazione e la riqualificazione professionale; 7. l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento sociale; 8. l'orientamento e l'accompagnamento lavorativo; 9. l'orientamento e l'accompagnamento abitativo.

Quanto riportato fino ad ora è essenziale per definire la cornice entro cui è stato attivato il progetto triennale *NEAR – Network for Empowerment Autonomy and Resilience*¹, e del quale verranno presentati i risultati dell'indagine condotta tra il 2022 e il 2024. L'obiettivo fondamentale del progetto è stato quello di incrementare l'inclusione sociale dei giovani migranti nelle Regioni Lazio, Emilia Romagna e Puglia, attraverso l'ottimizzazione dei percorsi formativi, lavorativi e sociali, formulando una strategia operativa che possa definirsi olistica rispetto alla presa in carico dei MSNA, e anche tramite un'azione di promozione di natura informativa, culturale e sociale, finalizzata a generare nuove narrative e nuovi immaginari sulla migrazione e a una revisione delle politiche pubbliche riguardanti l'accoglienza dei MSNA. Nello specifico le azioni del progetto sono state indirizzate ai minori stranieri e agli ex MSNA nella fascia di età tra i 17 e i 21 anni, i quali sono stati coinvolti in un modello di presa in carico integrata e personalizzata orientata a:

- l'inserimento lavorativo, tramite il potenziamento delle competenze dei beneficiari e il tutoraggio;
- l'accesso all'abitazione, mediato dall'attivazione di sportelli e azioni di rete per la facilitazione nell'individuazione di soluzioni alloggiative, di *co-housing* e di accoglienza temporanea in famiglia;
- la costruzione di reti relazionali e sociali;

¹ Il progetto denominato NEAR. Network for Empowerment Autonomy and Resilience, finanziato dall'impresa Sociale Con i bambini, è stato realizzato grazie a un partenariato composto dai seguenti organismi: CivicoZero SOC. COOP. SOC. ONLUS (capofila), Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo Onlus, ALVEANDO Cooperativa Sociale, ASP Città di Bologna, Associazione distretto produttivo Puglia creativa, Associazione Sanità di Frontiera Onlus, Associazione Unione Inquilini Roma e Lazio, C.I.D.A.S. - Cooperativa Inserimento Disabili Assistenza Solidarietà Società Cooperativa a r.l. Sociale ONLUS, Camera degli avvocati immigrazionisti pugliesi, Clorophilla s.r.l., Comitato territoriale Arci Brindisi, Comune di Bologna, Comune di Lecce, Comune di Roma – Municipio 1, Domani Società Cooperativa Sociale, Emergency Architecture and Human Rights, Famiglie Accoglienti APS, Fondazione Human Age Institute, Incerchio SOC COOP SOC ONLUS, Innova.Menti, Liberi Nantes ASD, Manpower Srl, Teatro pubblico pugliese - consorzio regionale per le arti e la cultura, Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Scienze della Formazione.

- la realizzazione di opportunità formative, educative e di orientamento.

Le *infanziae movimentate* (Traverso, 2018) dei MSNA richiedono una riflessione profonda sui loro bisogni – sociali, educativi, formativi, lavorativi, abitativi e di appartenenza – e rivelano la necessità che il lavoro delle realtà coinvolte nel percorso di accoglienza e inclusione sociale sia sinergico, condividendo gli obiettivi e il modello di intervento. I tre territori del progetto, tramite il lavoro in rete, hanno operato proprio nell’ottica di un’inedita integrazione reciproca, per cui le specificità di ogni realtà territoriale sono state condivise e adattate ai servizi e alle pratiche offerte, aggiungendo elementi di innovazione all’approccio operativo di ciascuna realtà.

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

L’indagine, realizzata dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi Roma Tre, è stata di tipo descrittivo-esplorativo e volta a comprendere lo stato attuale del fenomeno e le pratiche e i servizi associati. È stata condotta attraverso l’analisi della letteratura e della documentazione disponibile sull’universo dei MSNA e tramite la realizzazione di focus group con testimoni privilegiati. In totale, sono stati realizzati 15 focus group nei tre territori aderenti al progetto, coinvolgendo 81 testimoni privilegiati, tra cui presidenti e operatori di organizzazioni che si occupano di accoglienza e inclusione sociale dei MSNA, attori istituzionali, politici, esperti e ricercatori, come riportato nella *Tabella 1 - Gruppi focus realizzati nel corso dell’indagine*.

Gruppo Focus	Data	Territorio	Partecipanti
GF1	12/04/2022	Roma-Bologna	3 Ricercatori; 4 Operatori di Organizzazioni attive nel campo dell’accoglienza MSNA
GF2	12/04/2022	Lecce-Brindisi	3 Ricercatori; 5 Operatori di Organizzazioni attive nel campo dell’accoglienza MSNA
GF3	15/06/2022	Bologna	2 Ricercatori; 4 Operatori di organizzazioni attive nel campo dell’accoglienza MSNA
GF4	16/06/2022	Bologna	2 Ricercatori; 4 Operatori di organizzazioni attive nel campo dell’accoglienza MSNA
GF5	01/12/2022	Roma-Bologna-Lecce-Brindisi	1 Giornalista; 4 Operatori di organizzazioni ed enti pubblici attivi nel campo dell’accoglienza MSNA
GF6	01/12/2022	Roma-Bologna	3 Ricercatori; 3 Operatori di organizzazioni attive nel campo dell’accoglienza MSNA
GF7	01/03/2023	Lecce-Brindisi	1 ricercatore; 6 operatori di organizzazioni attive nell’ambito dell’accoglienza MSNA
GF8	18/04/2023	Bologna	1 ricercatore; 2 operatrice di organizzazioni attive nell’ambito dell’accoglienza

			MSNA
GF9	2/10/2023	Bologna	3 Ricercatori; 2 coordinatori di organizzazioni attive nell'ambito dell'accoglienza MSNA
GF 10	9/11/2023	Lecce-Brindisi	1 ricercatore; 3 operatori di organizzazioni attive nell'ambito dell'accoglienza MSNA
GF 11	23/11/2023	Bologna	1 ricercatore; 5 operatori di organizzazioni attive nell'ambito dell'accoglienza MSNA
GF 12	15/12/2023	Roma	1 ricercatore; 1 esperta di accoglienza e integrazione dei MSNA
GF 13	18/12/2023	Roma	2 ricercatrici; 2 operatrici per l'inserimento lavorativo, 1 operatrice per l'autonomia abitativa; 4 operatori di organizzazioni attive nell'ambito della accoglienza
GF 14	20/12/2023	Bologna	1 ricercatore; 1 coordinatrice impresa sociale; 1 responsabile cooperativa; 1 mediatrice; 1 operatrice per l'autonomia abitativa
GF 15	01/03/2024	Lecce	1 operatore; 12 operatori del territorio di Lecce-Brindisi per l'inclusione sociale dei MSNA e per l'autonomia.

Tabella 1 - Gruppi focus realizzati nel corso dell'indagine.

Per la conduzione dei focus group è stata elaborata una griglia la cui finalità è stata quella di coordinare il confronto tra i partecipanti e lo scambio di esperienze e di pratiche. La griglia è stata articolata in sei macro-sezioni, ciascuna delle quali affronta un aspetto rilevante del percorso di presa in carico e integrazione dei MSNA:

1. utenza;
2. autonomia;
3. attività proposte e aree di miglioramento;
4. modalità educative e formative adottate;
5. inclusione;
6. nodi critici dei percorsi di inte(g)razione dei MSNA.

Le finalità dell'indagine qualitativa sono state quelle di entrare in profondità nelle questioni riguardanti l'accoglienza e l'inclusione sociale dei MSNA, analizzando le pratiche adottate da un punto di vista pedagogico. In particolare, sono stati esaminati i profili e le esperienze delle organizzazioni coinvolte nel progetto, sono stati analizzati i dispositivi e le metodologie adottate per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei MSNA, e sono state approfondite sia le buone pratiche

realizzate e sia le criticità riscontrate durante l'attuazione dei percorsi di presa in carico integrata. Il materiale raccolto con i focus group è stato analizzato procedendo con la lettura della trascrizione letterale, finalizzata alla selezione dei passi significativi, i quali sono stati suddivisi in "contenitori tematici". Successivamente sono state costruite classificazioni semplici e incrociate e, infine, si è proceduto all'interpretazione dei dati raccolti.

3. COSTRUIRE COMUNITÀ EDUCANTI PER I MSNA: PERCORSI E PRATICHE

3.1 Il lavoro in équipe come pratica per il successo dei percorsi di accoglienza e inclusione

La gestione integrata e diffusa dell'accoglienza dei MSNA è un processo articolato e che prevede il coinvolgimento di numerosi attori, per queste ragioni i partecipanti ai focus group hanno evidenziato l'importanza del lavoro in équipe che, per natura intrinseca alla complessità della presa in carico di minori soli, deve avere carattere multidisciplinare:

sicuramente la collaborazione tra le équipe multidisciplinari è la prima cosa che gioca tantissima forza. E banalmente, appunto, come pratiche sicuramente è quella dell'aggancio e quindi dell'ascolto, l'aggancio fa tantissimo per raccogliere quelli che sono i reali bisogni del ragazzo [...] il ragazzo viene ascoltato, poi gioca tanto quella che è la collaborazione tra l'équipe multidisciplinare (FG11 - R2).

I differenti profili che collaborano tra loro nell'équipe garantiscono un modello di presa in carico personalizzata sulle specificità del minore, assicurando una gestione idonea del progetto di accoglienza e inclusione:

io credo che almeno nella nostra esperienza ciò che ha garantito in alcuni casi la buona riuscita e, soprattutto, la tenuta dei percorsi e la tenuta del ragazzo all'interno del percorso è stato proprio questo lavoro integrato, sinergico tra le diverse realtà. Perché? Perché questo amplia, in maniera ordinata e coerente, se viene fatto appunto così, amplia il numero degli interlocutori per i ragazzi e non genera confusione (FG1 - R1).

I testimoni privilegiati hanno sottolineato più volte l'imprescindibilità di un mediatore linguistico e culturale tra i profili che compongono il gruppo operativo di lavoro. La mediazione linguistica e culturale è fondamentale per rafforzare le dinamiche relazionali e per concordare con il beneficiario il progetto di accoglienza e inclusione con la piena consapevolezza di quelli che saranno gli interventi e le azioni intraprese:

al di là della facilitazione nell'interazione, nello scambio, nella comprensione reciproca, per quei ragazzi la cosa fondamentale è che loro, per riprendere proprio il termine consapevolezza, più volte citato, è proprio importante che loro digeriscano tutto quello che sta dietro, capiscano il senso profondo delle cose, che non è legato soltanto ai benefici concreti che ottengono, quindi vi garantisco l'autonomia, la casa...ma che loro facciano pace internamente (FG 1 - R1).

La mediazione linguistica e culturale diviene così una pratica di responsabilità, non solo per la minore età dei MSNA, ma perché è fondamentale farsi carico anche di entrare in relazione con la famiglia di origine, coinvolgendola nel processo di negoziazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La responsabilità del mediatore, però, è anche quella di riuscire a restituire al servizio sanitario e

psicologico le fragilità comunicate dal minore:

parecchi ragazzi che arrivano a noi hanno fragilità di ordine personale dove dovrebbero intervenire i servizi sanitari, perché questo è l'ambito, non è solo sociale, ma diventa anche sanitario [...] i traumi da immigrazione si fondono con quelli che sono poi, spesso, anche i problemi dei nostri giovani adolescenti (FG14 - R2).

Come previsto dall'art. 34, comma 21, dell'Allegato A del Decreto del 18 novembre 2019, anche la tutela psico-sociosanitaria è fondamentale nei percorsi di accoglienza dei MSNA e le realtà coinvolte nel progetto *NEAR* hanno riscontrato una concreta difficoltà del sistema sanitario nel riuscire a supportare continuativamente e in maniera tempestiva i MSNA, caratterizzati da plurivulnerabilità, questo perché “il sistema sanitario fa fatica a sostenere, a seguire in modo continuativo, puntuale questi ragazzi, perché loro, da una parte, sfuggono e il sistema non è adatto. Non è pronto ad accogliere, non segue” (GF14 - R3). Benché i vissuti eterogenei e, purtroppo, traumatici dei MSNA richiedano un accompagnamento psico-sociosanitario diffuso e dilatato nel tempo e nelle modalità (Foschino Barbaro, 2021), i testimoni privilegiati sottolineano un'ulteriore criticità dovuta alla riorganizzazione delle *Équipe Territoriali Integrate (ETI)*, che ha comportato un cambiamento rispetto alla rete relazionale costruita dall'*équipe* e, al contempo, un rallentamento rispetto ai procedimenti di tutela psico-sociale:

la neuropsichiatria che in questo momento, diciamo, viene assegnata in base al domicilio dei minori dove sono accolti, chiaramente nelle comunità, e fino a qualche mese fa in realtà noi avevamo un'*ETI* con la neuropsichiatria dedicato, quindi avevamo sempre gli stessi referenti sia che fosse lo psicologo o lo psichiatra [...] e la criticità che stiamo riscontrando in questo momento è legata principalmente ai tempi di presa in carico, quindi, dal momento in cui tu ti incontri in riunioni unite e presenti la situazione del minore può passare, insomma, tempi più lunghi rispetto a qualche mese fa (GF3 - R1).

3.2 I percorsi educativi e linguistici dei MSNA

Così come la tutela psico-sociosanitaria risulta essere uno degli ambiti problematici della presa in carico dei MSNA, purtroppo anche l'inserimento scolastico e l'inserimento in percorsi educativi linguistici è un nodo critico del sistema di accoglienza, potendo affermare che vi sia una negazione del diritto di istruzione:

volendo essere taglienti, potrei proprio...sembra quasi che per una parte di questi minori venga negato il diritto all'istruzione. Sembra quasi che non ci sia posto per tutti. Ed è molto grave...però manca quel pezzo di diritto che sarebbe importante, credo, a quell'età. Sembra quasi che la scuola di Stato non voglia, o non riesca, ad accoglierli (GF14 - R2).

Nonostante il diritto allo studio sia regolamentato dalle *Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine*, le tempistiche di inserimento possono dilatarsi su decisione, ad esempio, del dirigente scolastico oppure per l'impossibilità del minore di dimostrare di aver assolto l'obbligo di istruzione nel paese di origine, dovendo, in tal caso, attendere di potersi iscrivere al *CPIA* (Santagati & Barzaghi, 2021).

Secondo i testimoni privilegiati vi è una carenza sistemica di risorse rispetto ai percorsi di istruzione

dei MSNA, e mentre vi è una continua crescita delle migrazioni compiute da minori soli, la scuola e le realtà di formazione non riescono a predisporre percorsi che possano accoglierli:

allo stato attuale non c'è un sistema tale per cui la risposta riesca a sopperire la domanda e di conseguenza si ritrovano anche a volte ad arrivare ai 18 anni che non gli è stato offerto niente, perché magari sono arrivati tardi dal Paese di origine, motivo per cui rimangono con soltanto un corso di alfabetizzazione alla lingua italiana e non gli permette di aver sviluppato alcun percorso di integrazione (GF3 – R4).

Il bisogno educativo e formativo dei MSNA è estremamente articolato, a partire dall'urgente necessità di apprendere la lingua italiana, anche perché il successo del percorso di inclusione è profondamente connesso all'acquisizione delle competenze linguistiche nella Lingua Seconda (L2). Nei focus group è emerso, però, che i MSNA spesso sono analfabeti o semianalfabeti, per cui è necessario attivare corsi di alfabetizzazione, malgrado questi avvengano tipicamente nella lingua madre e non in quella del paese di immigrazione (Bertolotto, 2013):

rispetto alla questione del semianalfabetismo e dell'analfabetismo qua sul centro diurno, noi facciamo corsi di italiano prevalentemente, diciamo, per livello A1 e poi abbiamo strutturato sulla base dell'osservazione del target e del bisogno un corso di alfabetizzazione [...] è l'obiettivo di insegnare a questi ragazzi a leggere e scrivere, non sanno scrivere il proprio nome quando arrivano (FG 11 - R3).

Al fine di rispondere alla domanda educativa dei propri beneficiari, le tre realtà territoriali hanno creato legami con enti del terzo settore che, ad esempio, fornissero percorsi di apprendimento linguistico non formale, anche allo scopo di riempire il vuoto di tempo dovuto al dover attendere l'inserimento in percorsi formali:

queste associazioni insegnano l'italiano i ragazzi in modo anche professionale talvolta, vien da dire, e impegnano il tempo dei ragazzi in questo momento in attesa che non è una cosa da poco, perché quando i ragazzi sono impegnati non stanno in giro per strada e quindi si evita il coinvolgimento in situazioni poco tutelanti (FG3 – R2).

Una seconda strategia proposta dalle realtà aderenti al progetto *NEAR* riguarda il modellamento dei percorsi educativi linguistici diretti ai MSNA sulla base dei loro bisogni lavorativi, in quanto inciderebbe sulla motivazione dei minori alla frequenza e all'apprendimento: “modellare sulla base anche di chi poi vive e abita questo posto, anche nelle sue specificità, la parte di italiano, magari situato che riguarda poi tutto l'ambito lavorativo, intanto diventa anche un modo di agganciare i ragazzi che magari sono molto proiettati” (FG8 – R2).

3.3 *Imparare a cavarsela da soli*

Come emerso dai dati quantitativi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i MSNA arrivano in gran parte a ridosso del compimento del 18esimo anno di età, che per loro rappresenta l'inizio di un periodo di profonda incertezza e inquietudine (Palmisano, 2022). È quindi compito delle realtà che si occupano di accoglienza e inclusione farsi carico di percorsi di *empowerment* finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte del beneficiario.

Per quanto riguarda l'autonomia lavorativa, le realtà aderenti al progetto *NEAR* hanno sviluppato percorsi di formazione, denominati *Talent Lab*, organizzati in 14 appuntamenti e in cui venivano trattati diversi argomenti riguardanti la ricerca di un'occupazione:

è una costruzione di competenze, di valutazione anche delle stesse, di imparare ad affrontare un colloquio di lavoro, di costruire un CV, di avere degli strumenti molto più solidi da un punto di vista di mercato, del lavoro, no? Quindi quando esco di qui, se riesco a trovare un annuncio di lavoro, dove lo trovo? Posso andare al colloquio, come? Mi devo preparare, in che modo? (FG8 – R1).

Attraverso il *Talent Lab* i MSNA hanno appreso gli strumenti di ricerca attiva del lavoro, i canali tramite cui trovare annunci, ma anche come riconoscere annunci di lavoro falsi o proposti da realtà poco affidabili, costruendo quello che uno dei testimoni privilegiati definisce come il *sistema immunitario alle forme di sfruttamento*:

siamo riusciti in molti casi, comunque, a creare quella sorta di sistema immunitario nei ragazzi che, in qualche modo, fungevano da anticorpi rispetto a queste forme di sfruttamento, a queste forme di adesione a delle opportunità informali, no? In qualche modo dà ai ragazzi una capacità diversa di autodeterminarsi a prescindere (GF13 - R10).

La seconda sfida per l'autonomia riguarda la ricerca di una soluzione abitativa e che si pone indubbiamente come un ostacolo al percorso di integrazione e inclusione sociale, data la difficoltà nel reperire alloggi nel mercato privato e l'indisponibilità di patrimonio immobiliare pubblico (Sistema di Accoglienza e Integrazione, 2022).

Come per l'ambito lavorativo, anche per quello abitativo le realtà del progetto hanno investito sulla formazione, fondata su elementi quali l'acquisizione di abilità nella ricerca di una soluzione alloggiativa e l'educazione alla vita di condominio, al pagamento delle bollette e alla gestione delle spese di convivenza:

[il] lavoro è di educarli dal punto di vista delle responsabilità; quindi, a pagare l'affitto quando è l'ora di pagarlo, pagare le utenze. una cosa che abbiamo visto per esempio, che per me non funziona e che vorrei modificare, è che prendendoci noi carico delle spese spesso non hanno percezione di cosa voglia dire che è una bolletta del gas o della luce e quindi andavano in appartamento, a dicembre, e le bollette sfioravano i mille euro e questo è sbagliato, e allora la seconda fase del progetto prevederà che siano loro a farsi carico delle utenze, naturalmente con una riduzione dell'affitto, ma che siano loro a pagarsi le utenze a vedere com'è fatta una bolletta a capire quali sono le forme di risparmio. Questo è educativo, bisogna insegnare ai ragazzi molto giovani a stare al mondo (FG3 – R4).

Un secondo piano di riflessione rispetto alla questione abitativa riguarda la necessità di pensare a forme di convivenza non convenzionali, come la coabitazione tra studenti universitari e neomaggiorenni che, secondo una delle operatrici intervistate, potrebbe essere una soluzione sulla quale investire in futuro:

dover immaginare delle soluzioni alternative ha, per esempio, portato a interloquire magari con le università, quindi immaginare di poter costruire dei *cohousing* tra i ragazzi e gli studenti. Questa, per esempio, era una cosa a cui non avevamo pensato, pur lavorando con le università

(FG13 – R8).

3.4 L'arte come pratica umanizzante e inclusiva

Le attività artistiche realizzate nel corso del progetto *NEAR* potrebbero essere definite come interculturali, data la forte natura relazionale di questo tipo di esperienze che, in questo caso, hanno messo in contatto autoctoni, MSNA e realtà locale.

Le pratiche artistiche proposte, in particolare dal territorio pugliese, hanno alla base una forte radice umanizzante del beneficiario. Infatti, se da un lato questo territorio è storicamente orientato alla formazione lavorativa nel settore agricolo dei giovani MSNA, d'altro canto la proposta di esperienze artistiche risponde al bisogno identitario di ricostruzione del sé a seguito della migrazione, “perché se una persona sta bene, se una persona, diciamo, esprime sé stesso, se una persona [...] si sente riconosciuta, si sente comunque valorizzata, sente di esistere” (FG 10 – R1).

Così intesa l'esperienza artistica può rappresentare un momento di autoformazione personale anche nel riconoscere i propri bisogni e le proprie aspirazioni nel nuovo paese di immigrazione. L'arte diviene il mezzo attraverso cui esprimersi e tramite cui riuscire anche ad affrontare le difficoltà del percorso di accoglienza e inclusione:

tutti i laboratori espressivi [...] sembrano a volte cose marginali quando parli di autonomia, di crescere, diventare grandi, ma in realtà sono proprio i luoghi in cui il ragazzo può fare quello scatto “okay, ce la posso fare”. Cioè, se mi sento riconosciuto in questa cosa mi sento supportato. Io credo che un po' tutti noi abbiamo bisogno di essere supportati in certe fasi della vita, a maggior ragione loro, ma magari non se ne rendono conto. Quindi, ecco, avere la capacità di vedere la difficoltà e lo può fare il progetto e anche di presentarla al ragazzo in modo che sia per lui accettabile (FG13 - R2).

Un esempio di esperienza laboratoriale riportata dagli operatori è stata realizzata nell'ambito teatrale, in cui i ragazzi si sono impegnati a costruire la scenografia dello spettacolo. Potrebbe essere definito come un laboratorio di inclusione e valorizzazione delle diversità all'interno di un contesto collettivo e dinamico, quello teatrale, nel quale vengono valorizzati il senso di comunità e di appartenenza:

diciamo che il *fil rouge* di questo percorso è il tema della trasformazione, quindi da scenografia, in cui come questo spazio si trasforma un oggetto in qualcos'altro, alla trasformazione, poi, che riguarda i loro percorsi sia migratori ma anche di sé, perché poi alla fine sono degli adolescenti dentro una cornice abbastanza complessa e quindi in realtà stiamo osservando che, proprio il fatto che sia uno spazio di questo tipo, in cui riescono ad esprimersi al di là di... è anche un po' riconnettersi con alcune parti di sé che non riguardano la mera... insomma, sopravvivenza e gli obiettivi (FG7 – R2).

Quanto emerso è che l'arte e l'espressione creativa possono giocare un ruolo chiave non solo come strumento di crescita personale, ma anche come ponte per favorire l'incontro con la comunità locale. Attraverso laboratori artistici, performance teatrali, musica o attività creative collettive, i giovani migranti hanno l'opportunità di interagire con coetanei italiani, costruendo legami significativi:

questo ambito di azione riguarda, infatti, la vera e propria inclusione sociale del minore e, per questa ragione, è importante pensare ad occasioni che favoriscano l'incontro: situazioni anche conviviali in cui possano incontrare persone diverse, dall'adulto italiano, dal signore anziano, dal

ragazzo, perché si creano delle possibilità. [...] Quindi, secondo me, continuare imperterriti a creare queste anche occasioni informali, cene, feste, momenti di incontro tra persone diverse, tra ragazzi di diverse provenienze, tra persone italiane. Questo, secondo me, questo lavoro continuo poi, alla lunga, ovviamente è un percorso molto molto lungo di cui, appunto, certe volte ne perdiamo pure le fila, però dare avvio a questi processi, secondo me è una cosa che poi alla lunga sostiene i ragazzi in qualche modo (FG1 – R3).

L'arte, quindi, diventa un dispositivo sociale e politico capace di rompere l'isolamento e contrastare il rischio di sfruttamento e marginalizzazione. È proprio attraverso la creazione di spazi di incontro fisici e mentali che si favorisce una reale integrazione, dove l'inclusione non è solo un processo formale, ma una pratica relazionale e comunitaria (Cerrocchi, 2023).

4. CONCLUSIONI

L'indagine condotta all'interno del progetto *NEAR – Network for Empowerment Autonomy and Resilience* ci riporta uno scenario di intervento molto complesso e rivolto a un target che, a sua volta, risulta essere portatore di plurivulnerabilità e di bisogni educativi, formativi, lavorativi, abitativi, sociali e di appartenenza urgenti. Date, però, le caratteristiche dei minori migranti soli – arrivo a ridosso della maggiore età, corsa contro il tempo per il raggiungimento dell'autonomia abitativa e lavorativa, rischio di cadere nelle economie informali, urgenza lavorativa a scapito dei processi di inclusione sociale – è necessaria una risposta congiunta e coordinata, che possa assolvere ai loro bisogni guidandoli verso l'autonomia. Nell'ottica dell'*empowerment* del minore, diviene allora fondamentale il lavoro di rete che, nel caso del progetto *NEAR*, si è realizzato sia a livello locale e sia tra le Regioni facenti parte del progetto, creando una condivisione inedita di riflessioni, pratiche e azioni. Tale processo di comunione ha modificato reciprocamente l'azione locale di ogni realtà aderente, nello specifico (Bianchi, Fiorucci & Riccardi, 2024):

- a Roma è stato definito un modello di rete il cui fine è stato quello di mettere a sistema gli interventi delle diverse realtà e dei molteplici profili che si occupano di accoglienza e inclusione sociale dei MSNA;
- a Bologna è stato aperto il Centro diurno NEAR, sviluppato a partire dall'esperienza romana condotta da CivicoZero, ovvero un centro dedicato ai MSNA e ai neomaggiorenni e nel quale vengono proposte azioni di *assessment*, rafforzamento delle capacità personali, valorizzazione della rete sociale, interventi di *empowerment* e autonomia lavorativa, abitativa e accoglimento dei bisogni dei beneficiari;
- a Lecce e Brindisi le azioni sono state rivolte a favorire percorsi di *empowerment* caratterizzati da un approccio artistico e creativo, promuovendo una serie di opportunità formative di natura artistica, il cui fine è stato anche quello di sollecitare l'acquisizione di nuove competenze e di compiere un percorso di ri-significazione del sé nel paese di immigrazione.

Oltre all'importanza del lavoro di rete e del lavoro in équipe per la presa in carico olistica dei MSNA, un ruolo fondamentale è rivestito dalla dimensione formativa, nella quale i partner del progetto hanno avviato percorsi di educazione linguistica, di formazione lavorativa e di autonomia abitativa inediti e che hanno realmente preparato i giovani migranti a gestire autonomamente le proprie necessità, contrastando, al contempo, anche le economie informali che fanno leva proprio sulle fragilità e l'urgenza lavorativa e abitativa dei MSNA per sfruttarli.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bertolotto, G. (2013). Imparare a leggere e a scrivere in età adulta. Il caso delle donne arabofone analfabete a Torino. *EL.LE*, 2(3), 691-709.
- Bianchi, L. (2019). *Imparando a stare nel disordine. Una teoria fondata per l'accoglienza socio-educativa dei minori stranieri in Italia*. Roma: Roma TrE-Press.
- Bianchi, L., Fiorucci M. & Riccardi V. (eds.). (2024). *Costruire comunità educanti per i minori stranieri soli. L'esperienza di N.E.A.R. Network for Empowerment Autonomy and Resilience*. Milano: FrancoAngeli.
- Cerrocchi, L. (2023). Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): tra processi e pratiche di istruzione e di educazione. In L. Cerrocchi & E. Porcaro (eds.), *Minori Stranieri Non Accompagnati. Orientamenti e materiali, strumenti e strategie per l'inclusione nel sistema scolastico* (pp. 25-82). Milano: FrancoAngeli.
- Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142. Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (15G00158) (GU Serie Generale n.214 del 15-09-2015) Testo disponibile al sito: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/09/15/15G00158/sg>
- Decreto 18 novembre 2019. Modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (Siproimi). (19A07582) (GU Serie Generale n.284 del 04-12-2019). Testo disponibile al sito: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/12/04/19A07582/sg>
- Foschino Barbaro, M.G. (ed.). (2021). *Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza. Percorsi di accoglienza, presa in carico, tutela e cura*. Milano: FrancoAngeli
- Legge 7 aprile 2017, n. 47. Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. (17G00062) (GU Serie Generale n.93 del 21-04-2017). Testo disponibile al sito: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/s>
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca & Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine. Testo disponibile al sito: www.mim.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_per_il_diritto_allo_studio_delle_alunne_e_degli_alunni_fuori_dalla_famiglia_di_origine.pdf/55f8d934-a413-485f-20bc-9efbd2cb93b2?t=1564667202328
- Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali (2024). *Rapporto di approfondimento semestrale. Dati al 30 giugno 2024. I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia*. Testo disponibile al sito: www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-immigrazione/focus/report-approfondimento-semestrale-msna-30-giugno-2024
- Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali (2025). *Rapporto di approfondimento semestrale. Dati al 31 dicembre 2024. I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia*. Testo disponibile al sito: www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/minori-stranieri-non-accompagnati-italia-rapporto-di-approfondimento-dicembre-2024
- Palmisano D. (2022). *Come soli dentro al mare. Storie di minori migranti*. Roma: RomaTrE-Press.

- Pavesi N. (ed.). (2020). *La scuola incontra i minori stranieri non accompagnati Soggetti, compiti e diritti*. Milano: Fondazione Ismu. Testo disponibile al sito: www.ismu.org/wp-content/uploads/2019/12/02.-Scuola-e-msna_-_Guida-alta-def.pdf
- Santagati, M. & Barzaghi, A. (eds.). (2021), *Report ISMU. Studio conoscitivo sui minori stranieri non accompagnati in Italia e l'accesso all'istruzione*. Milano: Fondazione Ismu. Testo disponibile al sito: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2021/11/Report-Studio-conoscitivo_sint_Miur-Msna.pdf
- Servizio centrale del Sistema di Accoglienza e Integrazione (2021). *Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Nuovo aggiornamento della sezione "La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati"*. (Ottobre 2021). Testo disponibile al sito: <https://www.retesai.it/manuale-operativo-sai-aggiornamento-ottobre-2021-sezione-msna/>
- Sistema di Accoglienza e Integrazione (2022). *Sistema di accoglienza e integrazione e i minori stranieri non accompagnati*. Testo disponibile al sito: <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2023/05/prot-Rapporto-MSNA-7-%E2%80%93-2023-Il-Sistema-di-Accoglienza-e-Integrazione-e-i-minori-stranieri-non-accompagnati.pdf>
- Traverso, A. (ed.). (2018). *Infanzie movimentate. Ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati*. Milano: FrancoAngeli.